

## ■ SCISSIONE PDL Parla Mancini «Regione, coalizione più larga ma solida»

■ **POLITICA IN FERMENTO** L'assessore Mancini spiega il ritorno a FI e assicura che non ci saranno contraccolpi

# «La bussola è rivolta al futuro»

La spaccatura del Pdl una "scelta dolorosa". Presto dialogo con componente reggina

di **ANDREANA ILLIANO**

COSENZA - **Giacomo Mancini**, assessore al Bilancio della giunta regionale, cambia casacca. O meglio da fedelissimo di **Scopelliti** passa con Forza Italia.

**Assessore, ma il suo è un ritorno al passato.**

«Falso. La bussola è rivolta al futuro. A Forza Italia tocca un compito storico: costruire il campo dei liberali. E poi ho aderito a Forza Italia nel 2008, dopo che l'alleanza tra Veltroni e Di Pietro ha estromesso dal Parlamento la presenza autonoma socialista. Da lì siamo confluiti nel Pdl. E da ieri siamo tornati in Forza Italia».

**Sì, ma c'è stata una scissione: una parte del Pdl ha seguito Alfano nel Nuovo centrodestra e tra questi anche il Presidente della giunta regionale in Calabria. Ma come, lei non era un fedelissimo di Scopelliti?**

«Le divisioni sono sempre molto dolorose. Sabato il presidente Berlusconi ha avuto un moto di commozione che si è esteso in platea. E' però con lucidità ha subito tracciato la linea di una collaborazione, non più dall'interno dello stesso movimento, ma da movimenti differenti, che insieme lanciano la sfida per la conquista del voto della

maggioranza degli italiani. Quindi stop agli scontri e alle polemiche».

**Sì ma Scopelliti non l'ha preso bene.**

«Al Presidente **Scopelliti** ho consegnato fin da subito e in maniera molto chiara il mio pensiero e le mie valutazioni. So quanto si sia speso per raggiungere l'unità all'interno del Pdl. E, una volta sfumata, immagino anche la sua sofferenza nell'imboccare un'altra strada. Gli auguro di avere un ruolo politico di prestigio al fianco di Alfano. **Scopelliti** sarà una grande risorsa per il Nuovo centrodestra. Ma ancora di più **Scopelliti** è una grande risorsa per tutta la Calabria».

**Insomma nessuna incrinatura.**

«Guardi la nostra collaborazione politica, prima e amministrativa, dopo, ha contribuito ad abbattere steccati che in Calabria resistevano da quarant'anni. Abbiamo messo in collegamento e creato un rapporto tra mondi tra i quali esistevano rancori profondi. Lo abbiamo fatto entrambi anche promuovendo atti simbolici forti: io mi sono inginocchiato davanti alla lapide per le vittime della rivolta di Reggio, lui ha commemorato la figura del grande **Giacomo Mancini**. Insomma abbiamo contribuito a scrivere una pagina

nuova della storia della nostra terra che certamente continuerà».

**Che sviluppi prevede nella dinamica regionale.**

«In Calabria c'era una classe dirigente unita e coesa che si reggeva su due gambe Pdl e Udc, mentre adesso poggia su tre Forza Italia, Nuovo centrodestra e Udu. In questo nuovo quadro, darò il mio contributo, insieme a Mimmo Tallini e ai nostri nove consiglieri, affinché da Forza Italia venga un sostegno determinato per impiegare al meglio questi 16 mesi che ci separano dal voto e ancora di più per vincere le prossime regionali».

**All'interno di Forza Italia c'è anche l'area reggina che di certo non vorrà confermare il governatore come futuro candidato e lei che ne pensa?**

«Ci incontreremo. Per ora non lo abbiamo ancora fatto. In questo momento mi pare prematuro affermare qualunque cosa. Intanto va detto che Forza Italia nasce anche per far scendere in campo una nuova classe dirigente. L'obiettivo del nostro movimento è quello di chiamare all'impegno energie fresche e volti nuovi. Stiamo già registrando tante richieste per dar vita al Club Forza Silvio. Non prometteremo potere, ma diffonderemo entusiasmo».





Giacomo Mancini a Palazzo Campanella